



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11 - Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it - www.sivemp.it

COMUNICATO STAMPA

17 marzo 2016

BASTA SPEREQUAZIONI A DANNO DEI VETERINARI SPECIALISTI AMBULATORIALI

Il S.I.Ve.M.P., sindacato maggiormente rappresentativo dei medici veterinari condivide e sostiene le preoccupazioni dei numerosi Colleghi specialisti ambulatoriali per quanto purtroppo si sta verificando in alcune Regioni ed in alcune AA.SS.LL. a seguito della ratifica ultima - 15.12.2015 - del nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la Specialistica Ambulatoriale.

L'accordo in sostanza prevedeva – in attuazione della riforma disposta dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 - semplicemente alcune innovazioni sul piano organizzativo dell'assistenza territoriale fornita dai medici e dai professionisti operanti nel settore ed introduceva la revisione delle clausole negoziali, razionalizzando il testo e garantendo al contempo una maggiore intelligibilità ed una più chiara articolazione degli argomenti, con il risultato di conferire una maggiore trasparenza delle suddette clausole.

Inoltre, tale rivisitazione avrebbe dovuto integrare maggiormente la figura dello specialista ambulatoriale, del veterinario e del professionista convenzionato nel Sistema Sanitario Nazionale, lasciando però immutata la parte economica visto che l'intero impianto dell'articolato era da intendersi a isorisorse per tutte le figure professionali.

Purtroppo sono emerse alcune criticità dovute ad un'interpretazione arbitraria di alcuni articoli che disciplinano precisi istituti contrattuali che riguardano i veterinari specialisti.

Ciò ha fatto sì che si venissero a creare diverse sperequazioni economiche e in particolari casi una vera e propria discriminazione professionale per i soli medici veterinari.

Il S.I.Ve.M.P. nonostante alcune perplessità iniziali su quella che si prefigurava essere la bozza definitiva del nuovo accordo, aveva raccolto unanime convinzione (anche e soprattutto a seguito di varie rassicurazioni della stessa SISAC) della correttezza del nuovo articolato, in particolare della volontà delle parti di mantenere inalterate le condizioni contrattuali preesistenti, specie di parte economica.

Questo sembrava indiscutibile, anche perché non è immaginabile una contrattazione collettiva, un ACN, che non abbia esplicite e uniformi clausole di garanzia per tutti i soggetti interessati.

In questo caso invece, grazie a fantasiose quanto infondate interpretazioni, con l'entrata in vigore del nuovo ACN per la specialistica ambulatoriale si è generata una vera e propria reformatio in peius di clausole a valenza normo-economica nei confronti di una parte dei soggetti regolati dal medesimo Accordo; a danno soltanto dei veterinari specialisti.

A riprova che l'ACN in questione, sottoscritto dal SIVeMP e - comunque - da tutte le altre OO.SS. - non avesse nella sua natura un intento discriminatorio, nonché a conferma di quanto si sostiene, è bene rifarsi ad una nota di precisazioni date dalla SISAC - in risposta ad una nostra richiesta di chiarimenti, inviata appena sono state date applicazioni irrazionali e dannose - nella quale si legge testualmente:

- “...nessun intervento normativo sull'ipotesi di ACN sottoscritto tra le OO.SS. e la SISAC ha inciso sugli istituti retributivi percepiti dal personale afferente il contratto della specialistica ambulatoriale veterinaria (omissis) ...”;

- “... l'inserimento dei Veterinari a pieno titolo nel testo negoziale non è altro che un diritto sacrosanto di tali operatori i quali risultavano, fino ad oggi, relegati in un ambito secondario e senza pieno titolo”;

- “...la possibilità di revisione completa della parte normativa ha consentito quest'opera di integrazione LASCIANDO INALTERATI DIRITTI, DOVERI E TRATTAMENTO ECONOMICO”;

- “... che l'ipotesi di accordo in esame sia sperequativa ed incida ai danni dei Veterinari è sostenibile solo da chi non ha prestato attenzione al testo negoziale...”

Ebbene, considerato che anche quanto sopra ribadisce come i veterinari abbiano diritto alle preesistenti condizioni normo-economiche, il SIVEMP non può che continuare a sostenere e a pretendere dalle amministrazioni locali che il nuovo accordo riconosca nei confronti dei Medici Veterinari tutte le prerogative economiche e gli istituti contrattuali che erano già nettamente previsti dal precedente.

Per questi motivi il S.I.Ve.M.P. si sta adoperando, attraverso un gruppo di legali ed esperti nelle specifiche tematiche, per agire con tutti i mezzi legali, negoziali, stragiudiziari e se necessario giudiziali, per assicurare in ogni ASL, nel più breve tempo possibile, la corretta applicazione dell'Accordo nazionale.

Il nostro obiettivo non è quello di far cadere l'intero impianto dell'ACN (che tutti hanno sottoscritto) o di paventare disastri contro cui proporre ricorsi miracolistici per poter fare propaganda e cassetta sindacale con iscrizioni voucher.

Noi, di fronte ai primi atti contrari ai veterinari, abbiamo chiesto per iscritto l'applicazione di ogni prerogativa, beneficio e diritto riconosciuto ai medici anche a tutti i medici veterinari e, in particolare, abbiamo chiesto che nelle more dell'imminente apertura dei tavoli regionali per la contrattazione di secondo livello si continuassero a riconoscere pariteticamente tutti gli istituti contrattuali del precedente ACN.

Stiamo quindi studiando il modo migliore – non il più roboante – per accorciare i tempi, per porre in atto misure efficaci e risolutive, a favore di tutti i colleghi.

Noi intendiamo ottenere piena dignità per i veterinari specialisti. Vogliamo sia applicato correttamente ovunque un accordo/contratto che li tratti in modo equivalente agli altri specialisti, con il pieno rispetto della loro peculiarità professionale ed operativa.

La direzione nazionale del SIVeMP è pronta a dare il via a tutte le opportune iniziative, per quanto energiche potranno risultare necessarie, sino a stigmatizzare nelle sedi competenti ogni illegittimità, in primo luogo la discriminazione professionale, ma anche l'incostituzionalità e l'eventuale malversazione, qualora si insistesse nel dare un'interpretazione distorta dell'articolato in discussione.